

Sordità, il problema «invisibile»

L'Ente nazionale organizza un convegno informativo

■ L'integrazione scolastica è un presupposto fondamentale per l'integrazione di vita, oltre che una via obbligata per far emergere le potenzialità e sviluppare le capacità di bambini e ragazzi sordi. Altrettanto importante è l'accessibilità e l'inclusione degli adulti sordi nella vita quotidiana. Molte sono ancora le problematiche relative all'eliminazione delle barriere sensoriali, mentre parecchio si è fatto per quelle architettoniche. La sordità è invisibile e ogni giorno chi è disabile in tal senso si scontra con mille ostacoli: dalla mancanza di un interprete del linguaggio Lis negli ospedali o nei musei, all'emergenza che può colpire mentre si scende in ascensore o in altre situazioni particolari in strutture non dotate di segnalazioni luminose e ausili specifici.

Per allargare informazione e sensibilità, l'Ente nazionale sordi di Brescia ha organizzato un convegno, venerdì 30 maggio, nella sala conferenze di **Ubi Banca**, in piazzetta mons. Almicci 11, a partire dalle 9. «Sarà occasione preziosa - questo il commento del presidente Paolo Girardi - per portare a conoscenza di



Di sordità si parla in un convegno tecnici e operatori delle istituzioni, quante difficoltà incontrano i sordi nei diversi contesti di vita, nell'ambiente urbano, pubblico e privato, nelle strutture turistiche ricettive e nei luoghi della cultura».

Sono mille i cittadini sordi della provincia bresciana; 700 i tesserati dell'Ente nazionale. La Fondazione Pavoni affianca l'Ente nella promozione di molte attività. In particolare segue, anche con assistenza domiciliare in convenzione con il Broletto, 11 piccoli della scuola d'infanzia; 20 bambini della primaria; 10 della secondaria di primo grado e 41 della secondaria di secondo grado; 2 sono gli iscritti all'Università e 7 quelli che sono accompa-

gnati nel percorso scolastico da un interprete Lis; circa 50, infine, sono gli allievi dell'Audiofonetica. «Siamo passati dai 43 assistiti nel 2009 - ha precisato il presidente della Fondazione Mario Rinaldini - agli 84 attuali».

Al convegno porteranno le loro competenze in campo sanitario, ambientale e tecnologico molti esperti nell'intento di analizzare le criticità e proporre le possibili soluzioni anche dal punto di vista dei servizi.

«Questa sensibilità che manca, non tanto per indifferenza quanto per scarsa formazione - ha ricordato il vicepresidente dell'Ente e coordinatore del convegno, Karim Zouiten - va superata per adottare finalmente quelle buone prassi che rendono il sordo, come lui stesso vuole fermamente, completamente autonomo nel suo quotidiano. Ascoltare con gli occhi è la regola base che consente di eliminare ogni barriera e progettare ambienti e strutture accessibili».

Molti i progetti, realizzati in tutto il mondo, che verranno presentati durante il convegno, come spunto di riflessione per una vera inclusione ambientale e sociale.

Wilda Nervi

